

Periodico a cura dell'Associazione Italiana Parkinsoniani - Sezione di Varese

Associazione non a fini di lucro, per l'informazione e l'assistenza ai portatori della Malattia di Parkinson

Autorizzazione Tribunale di Varese: reg. stampa n.728 - Sped. in abb. postale Comma 20/C art.2 - legge 662/96 - filiale di Varese

Responsabile della sezione: Aldo Lapi - Direttore responsabile: Giuseppe Macchi

Foto: Mario Pedotti - Collaboratori: Aldo Lapi, Ambrogio Meroni, Vittorio De Molli, Antonio Spagna

Ritrovo mensile: il primo sabato del mese, ore 15-18, presso il Coordinamento Sociale, via Maspero n. 20 a Varese

Sede: Varese, via Maspero, 20 - Informazioni: tel. 0332 / 23.44.90 - 64.83.73 - 22.22.23

IN MEMORIA DELLA NOSTRA PRESIDENTE SCOMPARSA IL 30 AGOSTO 2003

Edi è ancora tra noi

Quel pugno di ferro in un elegante guanto di velluto

Venerdì 29 agosto, all'età di 64 anni, si è spenta la nostra cara Edy, nel '93 tra le fondatrici della sezione varesina dell'Associazione Italiana Parkinsoniani. Dal 1995 ad oggi è stata presidente di un gruppo in piena espansione, celebre in tutt'Italia. La scomparsa è avvenuta nella abitazione di Varese - con al fianco il marito Mario Pennisi e il figlio Isidoro - a causa di un male incurabile che ha stroncato il suo fisico, già peraltro fiaccato dalla malattia di Parkinson.

Si è spenta con la serenità con cui ha sempre vissuto. Lo ha fatto con grande dignità e stile, come ha fatto in 64 anni di vita. Edy Paroni Pennisi è stata, con la varesina Maria Luisa Petitti (scomparsa nell'agosto 2000), tra i fondatori dell'Associazione Italiana Parkinsoniani, sezione Varese, che in dieci anni di attività ha polarizzato l'interesse di migliaia di persone di tutte le età affette dalla malattia di Parkinson, assistendo le loro famiglie in una capillare opera informativa e di coinvolgimento concreto in una miriade di iniziative. Nata in Friuli, ma abitante a Varese da più di vent'anni, Edy era una esemplare sintesi di dolcezza e diplomazia, unite a grande risolutezza e determinazione: il classico pugno di ferro calzato ad arte in un raffinato guanto di velluto; straordinaria la sua capacità di ascolto, programmazione, attesa, bussando alla porta di politici, imprenditori, amministratori di enti, unità sanitarie ed ospedali nell'interesse di un gruppo di malati



Preziona l'eredità morale lasciata da Edy Paroni Pennisi: ora la guida dell'Associazione Italiana Parkinsoniani passa a Aldo Lapi.

Buon lavoro e in bocca al lupo!

cresciuto notevolmente in pochi anni: da sette a cinquecento, contando anche su iscrizioni di soci del Milanese, Comasco, Novarese, Valtellina, ecc. Edy era poliedrica, semplice e raffinata: si adattava perfettamente, nel linguaggio e nell'aiuto concreto o nelle richieste stringenti, a seconda dell'interlocutore; aiutava i bisognosi, li confortava con dolcezza; era esigente con chi detiene il potere ed è chiamato ad esercitare il suo compito sociale a tutti i livelli: di circoscrizione, comunale,

provinciale, regionale o statale.

Con il sostegno del consiglio dell'associazione varesina e di una grande amica dell'A.I.P., qual è sin dalla fondazione la parkinsonologa Emilia Martignoni, sono numerose le conquiste firmate da Edy Paroni Pennisi in otto anni di presidenza: la riunione fissa di tutti i parkinsoniani della provincia il primo sabato del mese, il varo di un giornale trimestrale, i corsi di pittura, fisioterapia, yoga, biodanza, sostegno psicologico, musicoterapia, impostazione vocale. Grazie alla sensibilità del Comune di Varese - e in particolare del sindaco Fumagalli e dell'ex-assessore A. Maria Bottelli - si è stabilita la sede dell'associazione in via Maspero (tel.0332/23.44.90), dando vita ad una serie di iniziative; con il supporto della Provincia - con il sostegno dei presidenti Ferrario e Reguzzoni e quello dell'ex-assessore Hans Orlini - si è dato il via a vacanze terapeutiche sulla montagna del Trentino e al mare della Sicilia, alla presenza di neurologi, fisioterapisti ed animatori. Di grande rilevanza gli accordi con la struttura ospedaliera varesina - favoriti dall'ex-direttore Carlo Lucchina - per l'apertura di day hospital ed ambulatori specifici.

Certamente è pesante il testimone lasciato da Edy Paroni Pennisi: un'eredità preziosa, aliena da polemiche o faziosità, fatta di operosità e grande sensibilità verso i bisogni reali dei parkinsoniani e delle loro famiglie. Ed è in questa direzione e con lo stesso metodo che si intende proseguire. Proprio come se Edy fosse ancora tra noi.

Beppe